



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

O.N.L.U.S.
C.F. 93022850692

Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne
Sede operativa: via A. De Nino 3, 65100 Pescara

Pescara, 10/11/2016

inviata via pec

Regione Abruzzo - Servizio V.I.A.

OGGETTO: Progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali e urbani non pericolosi con operazioni di messa a riserva (R 13), scambio di rifiuti (R 12), e recupero di inerti (R 5) proposto dalla società Ekorec s.n.c., con sede legale a Celano Via Fontegrande n. 23

Il sottoscritto Augusto De Sanctis, in qualità di Presidente pro-tempore dell'Associazione Stazione Ornitologica Abruzzese onlus, in merito all'opera in oggetto osserva quanto segue.

COMMISTIONE DI ATTIVITÀ SUL MEDESIMO SITO PRODUTTIVO

Al punto 2.1 (pag. 5) si legge: "*Descrizione del sito produttivo L'intervento in progetto occuperà una porzione di un sito produttivo esistente su cui già opera la ditta Lino Mascitti e Figli s.r.l., in particolare l'attività in progetto gestirà le seguenti aree: • Piazzale esterno (zona pesa + parcheggio) in comune con la ditta Lino Mascitti e Figli s.r.l. ...*"

In considerazione delle attività che verrebbero svolte nell'impianto, che prevedono la movimentazione, la manipolazione, lo stoccaggio e la gestione di sostanze anche potenzialmente pericolose, con risvolti importanti sotto ogni profilo di responsabilità è del tutto evidente che deve essere garantita la totale separazione tra soggetti ed entità diverse, anche ai fini dei controlli e dei monitoraggi.

QUALITÀ DEI RIFIUTI

Al punto 2.2 ,A (pag. 6) della relazione si legge: "*Conferimento rifiuti In fase di accettazione dei rifiuti all'impianto, fermi restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura (Area A1) al fine di verificarne il peso; inoltre verrà verificato visivamente il carico...*"

La procedura di legge è diversa e prevede la caratterizzazione del rifiuto in ingresso.

ALTRI SITI COINVOLTI

Una parte consistente rimarrà rifiuto da smaltire in altri siti che però non appaiono indicati negli elaborati progettuali depositati. Si produrranno anche alcune decine di tonnellate/anno di rifiuti pericolosi (seconda tabella allegata) che dovranno anch'essi essere smaltiti in altro luogo.

SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE DI LAVAGGIO

Al punto 2.2 della relazione si legge: "*Trattamento chimico-fisico delle acque Le acque di lavaggio provenienti dal processo di recupero dei rifiuti saranno inviate ad una sezione di trattamento per la rimozione degli inquinanti entro i limiti previsti dalle normative vigenti. Circa l'80% circa delle acque depurate verrà ricircolato nell'unità di lavaggio e riutilizzato per il trattamento dei rifiuti in ingresso, la parte eccedente verrà a scaricata in pubblica fognatura.*"

In considerazione delle attività svolte, che potenzialmente attengono anche alla produzione di sostanze pericolose e rifiuti speciali pericolosi a partire dai rifiuti accolti che possono contenere quantità di residui variabili (e per questo difficilmente valutabili anche con analisi periodiche), si ritiene del tutto inaccettabile tale previsione. Le acque di lavaggio devono essere completamente recuperate e trattate adeguatamente. Tra l'altro il substrato è, secondo la ditta stessa, mediamente permeabile e al di sotto del capannone vi è una falda acquifera a circa 30 metri di profondità. Pertanto vi è una condizione di vulnerabilità abbastanza pronunciata rispetto alla dispersione di sostanze.

Segnaliamo che, come è noto, l'intero ciclo di gestione dei reflui civili della zona interessata dal progetto presenta già ora fortissime criticità tali da produrre una condizione di generale inadempienza rispetto alle normative comunitarie in materia di depurazione delle acque e di qualità dell'ambiente.

DISSESTO

A poche decine di metri dall'area in questione risulta localizzata una zona di frana che andrebbe indagata in maniera più approfondita, data la vicinanza al sito produttivo e i materiali trattati.

CONTESTO

Al punto 2.4 ,3 (pag. 12) della relazione si legge: "*INTERFERENZE E CUMULI CON ALTRI PROGETTI*
Le attività limitrofe sono costituite essenzialmente da aziende manifatturiere presenti nella area industriale del comune di Aielli e del comune di Celano che operano in settori produttivi diversi rispetto alle attività previste dal progetto oggetto di studio."

In realtà la situazione appare diversa. A 450 metri a nord del sito in proposta opera HOTEL RISTORANTE PARADISO - CELANO (Aq) Località Margine-7 CELANO cap:67041; a 250 metri a sud opera Ristorante Da Rita Via della Stanga, 1, 67043 Celano (AQ); a 250 metri a sud-ovest opera AUTODEMOLIZIONI PANDOLFI S.N.C. km 127, Via Tiburtina Valeria- 67043 Celano, operante nel trattamento di rifiuti speciali pericolosi (codice CER 16 01 04*, CER 16 01 07*, CER 16 01 13*, CER 16 01 14*, CER 16 02 09*, CER 16 01 08*...); a 1.350 metri a sud-est opera A.c.i.a.m S.P.A Strada Comunale Della Stanga, 1 - Aielli, AQ 67041- "Impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica in loc. La Stanga di Aielli - Impianto di Compostaggio di Aielli" (codice CER 19.07.03, CER 19.12.12, CER 19.05.03).

Pertanto la relazione è evidentemente superficiale omettendo importanti informazioni che sono fondamentali per analizzare il cosiddetto effetto cumulo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Al punto 2.4 ,6 (pag. 14) della relazione si legge: "*Fase di esercizio Emissioni in atmosfera*

La tipologia di rifiuti previsti dal progetto di norma saranno conferiti umidi pertanto si ritiene che non costituiscano fonte di emissioni polverose. Possono originarsi emissioni odorigene, pertanto particolare attenzione verrà prestata per i rifiuti stoccati all'esterno prevedendo in caso di necessità la copertura con teli,..."

La qualità del rifiuto trattato è di per se polverulenta e nessuno studio e/o previsione è stato prodotto circa la dispersione di particolato PM10, PM5, PM2.5 (Direttiva 2008/50/CE). Visto che il sito identificato si trova nella Zona di Mantenimento DEL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA, sebbene in area industriale infrastrutturata non è presumibile il confinamento delle polveri all'interno della stessa, visti anche i diagrammi di " Andamento stagionale dei venti" alle pagine 48.49 della relazione.

La Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Gazzetta ufficiale 10 ottobre 1996 n. L 257) prevede l'utilizzo delle "migliori tecniche disponibili (Bat - Best Available Techniques)"... il "telo per coprire" non è presente in alcuna delle linee guida esposte nella G.U. 07/06/2007 S.G. n.130, allegato n.5.

TIPOLOGIA DI SOSTANZE PERICOLOSE PRODOTTE

Il progetto prevede la produzione di rifiuti pericolosi. Nonostante siano state definite le categorie tipologiche dei rifiuti (spazzamento stradale ecc.) non vengono indicate le sostanze che potrebbero essere coinvolte nei vari processi di gestione dei rifiuti.

Queste informazioni sono di basilare importanza sia per meglio inquadrare l'impianto sotto l'aspetto degli impatti potenziali sia per definire le tecniche più opportune che dovrebbero essere usate in ogni fase della produzione dell'impianto.

Per quanto sopra esposto, si richiede il rigetto del progetto in particolare per alcune inaccettabili condizioni dell'impianto (in particolare la commistione con altre aziende e lo scarico delle acque di lavaggio in pubblica fognatura).

Cordiali saluti

Augusto De Sanctis

Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus

